Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

3. Il Regolamento per la partecipazione, inoltre, disciplina la presidenza, la convocazione, il supporto tecnico ed organizzativo necessario al funzionamento e la presenza di Consiglieri anche in rappresentanza delle minoranze, nonché il procedimento per la designazione dei membri delle associazioni e da eventuali comitati di cittadini.

Capo II Dei diritti

Art. 27 - Informazione e trasparenza

1. Il Comune riconosce nell'informazione lo strumento essenziale per assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica. Al fine di garantire l'imparzialità e la trasparenza dello svolgimento dell'azione amministrativa, è ammesso il diritto di accesso ai documenti amministrativi del Comune.
2. Per documenti amministrativi del Comune si intendono quelli formati dalla civica amministrazione e quelli da essa stabilmente detenuti. I documenti amministrativi del Comune sono pubblici. Il Regolamento per la trasparenza disciplina l'accesso ai documenti amministrativi, secondo criteri di ragionevole equilibrio tra l'esigenza di rendere effettiva la trasparenza dell'amministrazione e la salvaguardia del diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.
3. Il Regolamento per la trasparenza indica le misure organizzative idonee a garantire l'effettività del diritto di accedere ai documenti comunali, in particolare:
 - a) assicura in via principale ai cittadini l'accesso ai documenti amministrativi;
 - b) indica le categorie di atti delle quali può essere temporaneamente vietata l'esibizione a tutela della riservatezza dei singoli o delle formazioni sociali;
 - c) determina il costo per il rilascio delle copie;
 - d) individua il responsabile del procedimento per provvedere all'espletamento del servizio; in mancanza o in aggiunta ad altre situazioni provvede il Segretario comunale;
 - e) individua e disciplina l'ufficio per le relazioni col pubblico.
4. Il Comune cura la più ampia informazione dei cittadini, con particolare riguardo:
 - a) ai bilanci preventivi ed ai rendiconti;
 - b) agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
 - c) alle valutazioni di impatto ambientale delle opere pubbliche;
 - d) ai regolamenti;
 - e) ad ogni iniziativa che attenga ai rapporti fra pubblica amministrazione e cittadini.

Art. 28 - Procedimento amministrativo

1. Il Consiglio comunale disciplina, con apposito Regolamento, i profili generali dei procedimenti amministrativi comunali, secondo criteri di economicità, efficacia, efficienza e pubblicità.
2. Il Regolamento, fra l'altro, dovrà prevedere:
 - a) le modalità per assicurare la massima trasparenza ai procedimenti relativi a concessioni, licenze, autorizzazioni ed analoghi provvedimenti;
 - b) che in ogni procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive in modo diretto ed indiretto, con la sola esclusione degli atti previsti dalle leggi nonché degli atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, si applicano le norme contenute nella legge;
 - c) in difetto di specifiche prescrizioni normative, che la concessione di contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, associazioni e ad enti pubblici o privati sono subordinati alla predeterminazione ed alla pubblicazione, nelle forme previste per i provvedimenti generali, dei criteri e delle modalità cui l'amministrazione deve attenersi;

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

- d) le istanze, petizioni e proposte presentate a norma dell'articolo 25, ove non siano di pregiudizio ai diritti dei terzi ed in ogni caso sussista il pubblico interesse, possono essere accolte e formare oggetto di accordi con gli interessati;
 - e) gli accordi possono sostituire il contenuto discrezionale dei provvedimenti o integralmente il provvedimento finale solo se espressamente previsto da specifiche disposizioni di legge;
 - f) gli accordi sostitutivi del provvedimento finale sono stipulati mediante atto scritto, dal Segretario comunale, previa deliberazione del Consiglio comunale o della Giunta comunale secondo le rispettive competenze;
 - g) che i titolari dell'obbligo di comunicazione sono i Responsabili dei servizi o i dipendenti formalmente assegnatari della responsabilità del procedimento;
 - h) il Segretario comunale vigila sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari e riferisce al Sindaco.
3. Nel Regolamento si devono, altresì, determinare:
- a) il responsabile del procedimento e le funzioni espletate,
 - b) l'accesso ai documenti a chiunque vi abbia interesse,
 - c) il termine per la conclusione dei singoli procedimenti amministrativi,
 - d) il divieto che i procedimenti possono essere aggravati,
 - e) il termine di decorrenza e la disciplina per la sospensione dei termini,
 - f) l'organo competente per il provvedimento finale,
 - g) l'obbligo di comunicazione, in copia, ai destinatari ed agli altri soggetti interessati, nonché a quanti ne facciano legittimamente richiesta.

Art. 29 - Difensore civico

1. Il Comune per garantire l'imparzialità ed il buon andamento dell'Amministrazione comunale, degli enti, aziende, istituzioni, società di capitale partecipate ed organismi può nominare il Difensore civico mediante intese con altri enti al fine di istituire un organo comune, o con apposita convenzione con altri enti per avvalersi di un comune Difensore civico.
2. Le intese e le convenzioni di cui al comma precedente devono essere approvate dal Consiglio comunale a maggioranza qualificata dei due terzi dei membri e non possono contenere disposizioni in contrasto con il presente Statuto.
3. Le intese e le convenzioni devono disciplinare l'elezione, le modalità di presentazione delle candidature, le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la durata in carica, che non può superare quella dei Consigli comunali che hanno provveduto all'elezione, la revoca e la decadenza, la dotazione organica e il trattamento economico, le prerogative, i mezzi ed i rapporti con i Consigli comunali degli enti associati.
4. Il Difensore civico opera in condizione di indipendenza politica e funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento senza potere di intervento diretto nei procedimenti amministrativi.
5. Il Difensore civico interviene a tutela dei diritti dei cittadini e di chiunque abbia interesse alla salvaguardia di situazioni giuridicamente rilevanti direttamente presso il Sindaco, il Segretario comunale ovvero i Responsabili dei servizi, secondo le rispettive competenze, nonché presso gli omologhi organi di enti, aziende, istituzioni, società di capitale partecipate ed organismi, per verificare, su segnalazione di qualsiasi cittadino o associazione, ovvero di sua iniziativa, la regolarità del procedimento amministrativo, la tempestività dell'assunzione di decisioni o di atti in relazione alla fattispecie sottoposta ed alle normative vigenti, le situazioni d'inerzia e quant'altro incida sul buon andamento e sull'imparzialità dell'Amministrazione, di enti, aziende, istituzioni, società di capitale partecipate ed organismi dipendenti o derivati.
6. Qualora il Difensore civico rilevi abusi, irregolarità e ritardi, li segnala all'organo responsabile, informandone il Sindaco qualora si tratti del Segretario comunale o dei Responsabili dei servizi. In ogni circostanza, il Difensore civico correda le sue segnalazioni con le proposte, i suggerimenti e le indicazioni ritenute opportune.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

Titolo IV ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Capo I Uffici e personale

Art. 30 – Principi informativi e Regolamento di organizzazione

1. L'organizzazione del Comune è informata ai criteri di autonomia, funzionalità, economicità e si uniforma al principio cardine secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, mentre ai Responsabili dei servizi spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di attuare la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo criteri di professionalità e responsabilità.
2. L'amministrazione, inoltre, si attua mediante i seguenti principi:
 - a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti ed obiettivi;
 - b) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;
 - d) valorizzazione delle professionalità e delle competenze attraverso meccanismi di formazione professionale e valutazione delle prestazioni lavorative permanenti;
 - e) fissazione degli orari dei servizi aperti al pubblico, in maniera da consentire il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.
3. Tale organizzazione è determinata da un apposito Regolamento, il quale stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi e degli uffici ed, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra i servizi, il Segretario comunale e gli organi direttamente o indirettamente elettivi, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Art. 31 – Struttura e direzione

1. Il Comune disciplina la dotazione organica del personale, ispirandosi a criteri di flessibilità delle strutture, delle mansioni e delle posizioni lavorative.
2. L'organizzazione strutturale del Comune è articolata in uffici e servizi, collegati funzionalmente ed in grado di corrispondere alle mutevoli esigenze operative.
3. Il servizio rappresenta la struttura che indirizza, organizza, coordina e controlla l'azione tecnico ed amministrativa.
4. La responsabilità di un servizio è affidata dal Sindaco a personale dipendente a tempo indeterminato o, eventualmente, incaricato con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o privato, previa deliberazione della Giunta comunale, ovvero con convenzione di collaborazione esterna, nei limiti e nei modi dettati dalla legge.

Art. 32 – Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco tra gli iscritti nell'apposito Albo nazionale articolato territorialmente. Al medesimo compete lo stato giuridico ed il trattamento economico previsti dalla legge e dai contratti di lavoro in vigore.
2. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, svolge compiti di collaborazione ed assistenza giuridica ed amministrativa in supporto agli organi istituzionali circa la conformità dell'attività amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

3. Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale ed assicura, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, la redazione dei verbali delle adunanze cui partecipa.
4. Esercita, inoltre, le altre funzioni stabilite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti ed in particolare:
 - a) roga i contratti nell'interesse del Comune;
 - b) vigila sull'applicazione delle norme sul procedimento amministrativo;
 - c) garantisce l'esercizio del diritto di accesso agli atti ed alle informazioni spettante ai Consiglieri ed ai cittadini, disponendo il rilascio delle copie secondo le norme dei regolamenti;
 - d) sorveglia l'attività preordinata alla pubblicazione ed alla pubblicità degli atti e provvede al loro invio, quando prescritto dalla legge, agli organi di controllo, certificando sia l'avvenuta pubblicazione, sia l'intervenuta esecutività;
 - e) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei servizi e ne coordina l'attività.
5. Il Sindaco, nel rispetto delle previsioni del presente Statuto, può conferire al Segretario comunale altre funzioni, indicandole nel relativo provvedimento.

Art. 33 - Attribuzioni della struttura

1. Alla struttura compete la gestione operativa per il raggiungimento dei fini determinati dagli organi di governo, secondo gli indirizzi stabiliti negli atti di programmazione.
2. Gli atti dei Responsabili dei servizi assumono il nome di determinazioni.
3. Ogni proposta di deliberazione degli organi collegiali, salvo gli atti di mero indirizzo politico, deve essere munita del parere del Responsabile del servizio interessato circa la regolarità tecnica e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del parere del Responsabile del servizio di ragioneria circa la regolarità contabile. L'espressione del parere, secondo le rispettive competenze, comporta l'assunzione delle responsabilità determinate dalla legge.
4. Qualora la proposta di deliberazione sia modificata nella fase deliberante la stessa, a richiesta del Segretario comunale ed al fine della formulazione dei prescritti pareri, è rinviata ad una seduta successiva.

Capo II **I servizi comunali**

Art. 34 - Cognizione ed organizzazione

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della comunità. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.
2. Compete al Consiglio comunale individuare nuovi servizi pubblici, da attivare nel tempo in relazione a necessità che si presentino nella comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione.
3. Il Comune impronta l'organizzazione dei servizi a criteri di efficienza operativa, efficacia qualitativa e quantitativa delle prestazioni erogate ed economicità gestionale.
4. I servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti in ambito comunale sono coordinati con gli interventi sociali e sanitari organizzati a livello sovra comunale.
5. In ordine a ciascun servizio devono essere predisposte congrue modalità d'informazione degli utenti in ordine alle forme ed ai tempi in cui il servizio è erogato.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

6. In relazione alle specifiche caratteristiche di ciascuna forma di gestione dei servizi devono essere garantite idonee modalità di partecipazione degli utenti ai processi decisionali.

Art. 35 - Forme di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici locali in una delle forme previste dalla legge, in modo da assicurare la massima funzionalità al minor costo. Sono di competenza del Consiglio comunale le modifiche delle forme di gestione in corso e future.
2. Nella scelta della forma di gestione deve prevalere la tipologia del servizio. In particolare, per i servizi a carattere industriale e produttivo deve essere privilegiata la forma di gestione mediante società di diritto privato o in concessione a terzi, mentre per l'esercizio di servizi sociali e culturali senza rilevanza imprenditoriale occorre prevedere la forma di gestione che garantisca il massimo coinvolgimento della comunità, promuovendo prioritariamente le collaborazioni con altri enti.
3. In ogni caso occorre privilegiare il regime di concorrenza, riservando all'Ente la facoltà di intervento per assicurare la regolarità, la continuità e la qualità del servizio. Devono, altresì, essere previsti strumenti per il controllo della gestione e per garantire un'elevata qualità del servizio reso in rapporto ai costi sostenuti dagli utenti.
4. Un atto deliberativo a carattere generale del Consiglio comunale fissa i criteri, ulteriori e specifici rispetto a quelli di legge, in base ai quali va individuata la scala dimensionale ottimale per la gestione dei servizi comunali, nonché i parametri di convenienza economica da utilizzare per la scelta tra le forme gestionali.

Art. 36 - Indirizzi per le nomine

1. All'inizio di ogni legislatura, entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla proclamazione degli eletti, il Consiglio comunale stabilisce i criteri di indirizzo per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società di capitale partecipate ed organismi dipendenti o derivati.
2. Gli indirizzi dovranno prevedere adeguate forme di pubblicità, di trasparenza e di garanzia di correttezza del procedimento al fine di coinvolgere nella più ampia misura i cittadini e le minoranze.
3. Fermo restando l'incompatibilità assoluta con la carica di Sindaco, Assessore e Consigliere del Comune, i rappresentanti del Comune devono possedere i requisiti di eleggibilità e compatibilità dei Consiglieri.
4. Il Consiglio comunale dovrà, con il medesimo atto, disciplinare gli indirizzi politici amministrativi e le direttive programmatiche coerenti con le linee di mandato ai quali i rappresentanti del Comune nominati e designati conformeranno il loro mandato.
5. Il Sindaco esercita le funzioni di controllo e vigilanza dei rappresentanti del Comune rispetto agli obiettivi ed indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale disponendo, qualora ricorrano le condizioni, l'audizione dei medesimi. Nel caso di verificato inadempimento delle direttive impartite, il Sindaco può richiamare i rappresentanti del Comune ed, eventualmente, disporre la revoca secondo le procedure stabilite dal Consiglio comunale.

Art. 37 - Istituzioni

1. Per l'esercizio di servizi sociali e culturali senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire, d'intesa con altri enti, istituzioni che hanno natura di organismi strumentali e sono dotate di autonomia gestionale.
2. L'attività delle istituzioni è informata ai principi del presente Statuto ed a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con obbligo di pareggio di bilancio.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

3. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni sono disciplinati dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio comunale, contestualmente all'intesa con gli altri enti, che dovrà prevedere:
 - a) la programmazione dell'attività delle istituzioni in modo compatibile con l'indirizzo politico amministrativo degli enti partecipanti;
 - b) la possibilità di applicare le norme regolamentari degli enti partecipanti in quanto compatibili;
 - c) la disciplina giuridica ed economica del Consiglio di amministrazione, dei Consiglieri, del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Direttore, nonché la nomina e la revoca dei medesimi secondo i principi fissati dal presente Statuto;
 - d) le modalità per il conferimento dai Comuni dei mezzi finanziari e delle risorse umane necessari per la costituzione ed il funzionamento;
 - e) le modalità di approvazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi;
 - f) le possibilità di esercizio del controllo politico e gestionale e della verifica del raggiungimento degli obiettivi degli enti partecipanti;
 - g) l'attività di revisione dei conti delle istituzioni è le caratteristiche di svolgimento.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

Titolo V

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Capo I

La programmazione comunale

Art. 38 - Azione amministrativa

1. L'attività amministrativa è informata ai principi di legalità, buon andamento ed imparzialità, nonché a criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di pubblicità.
2. In particolare, l'azione amministrativa del Comune è tesa al conseguimento dei risultati stabiliti negli atti di programmazione attraverso l'impiego razionale di tutti i fattori produttivi e, contestualmente, a rimuovere gli ostacoli allo sviluppo armonico e sostenibile della comunità.

Art. 39 - Programmazione sociale economica territoriale ed urbanistica

1. Il Comune predispose e adotta propri programmi pluriennali, sia generali sia settoriali, facendo riferimento alle previsioni ed agli obiettivi del piano regionale di sviluppo.
2. A tale fine l'attività amministrativa è valorizzata dalla più ampia partecipazione della comunità alla formazione degli obiettivi di governo e dei programmi di attuazione.
3. In particolare, delle iniziative attinenti alla programmazione sociale, economica, territoriale ed urbanistica deve essere informata la popolazione nei modi stabiliti dal Regolamento per la partecipazione dei cittadini, affinché tutti possano concorrere alla realizzazione dell'autogoverno della comunità.

Art. 40 - Collaborazione alla sicurezza del territorio

1. La Comunità civica e l'Amministrazione comunale s'impegnano a collaborare con le altre autorità pubbliche per garantire la sicurezza del territorio e della cittadinanza, conformando, anche a tale fine, la propria azione al principio di collaborazione e trasparenza secondo le disposizioni di legge e del presente Statuto.

Capo II

La collaborazione sovra comunale

Art. 41 - Principi informativi

1. Il Comune pone a fondamento della propria attività amministrativa il metodo della programmazione, nel quadro di un'ampia collaborazione con la Regione, la Provincia, la Comunità montana ed i Comuni dell'Oltrepò pavese.
2. Il Comune ricerca e promuove ogni forma di collaborazione con i Comuni dell'Oltrepò pavese, per svolgere nel modo più efficiente le funzioni ed i servizi che, in conformità a valutazioni economiche e funzionali, possono essere gestiti a livello sovra comunale.
3. A tale fine, compatibilmente con i principi della disciplina statale e regionale e nel rispetto del fondamento costituzionale di autonomia, si avvale delle diverse forme di collaborazione previste dalla legge secondo i dettami stabiliti dal presente Statuto.
4. Il Comune, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi, privilegia lo strumento della cooperazione. In particolare, secondo le necessità, le opportunità e le convenienze, adotta la forma di collaborazione che garantisce lo sviluppo omogeneo delle caratteristiche sociali, economiche e territoriali degli enti consociati.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

5. Il Comune, a parità di valutazioni, favorisce la forma di gestione dei servizi che consente la massima associazione e la possibilità di attingere a risorse specifiche, incoraggiando l'aggregazione rispetto ai Comuni limitrofi con i quali svolge e gestisce servizi da valorizzare.
6. Sulla base delle intese di tutti gli enti partecipanti e fatte salve le forme di disciplina previste dalla legge, la normativa del Comune può essere derogata dai regolamenti e dalle convenzioni degli enti consociati, previa verifica da parte del Consiglio comunale, contestualmente all'approvazione della forma di cooperazione, della parità di condizioni fra tutti gli enti partecipanti.

Art. 42 - Delle convenzioni

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto dei principi enunciati dallo Statuto, può deliberare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia per la gestione coordinata di funzioni e servizi.
2. Le convenzioni devono contenere l'indicazione degli obiettivi da raggiungere attraverso la gestione consensuale, la durata, le forme e la periodicità delle consultazioni tra le parti contraenti, il conferimento iniziale di capitali e di risorse, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.
3. Le convenzioni possono stabilire l'assunzione del coordinamento organizzativo e gestionale da parte di uno dei soggetti contraenti.

Art. 43 - Dell'esercizio associato di funzioni

1. Fermo restando la disciplina legislativa in materia, il Comune riconosce nel processo di riorganizzazione sovra comunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, il percorso fondamentale dello sviluppo dei servizi e della programmazione territoriale.
2. Il Comune incentiva l'esercizio associato delle funzioni favorendo il massimo grado di integrazione e prevedendo, in ogni caso, una finalizzazione alle ipotesi di fusione e di unione.

Art. 44 - Accordo di programma

1. Il Comune utilizza l'accordo di programma, quale strumento preferenziale dell'azione amministrativa in vista della realizzazione di opere o interventi comportanti l'azione coordinata ed integrata di una pluralità di soggetti pubblici.
2. La convocazione della conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni interessate, nel caso di primaria o prevalente competenza del Comune, ovvero l'adesione alla convocazione da parte di organo rappresentativo di altro soggetto pubblico, in caso di primaria o preminente competenza di quest'ultimo, compete al Sindaco che deve informare il Consiglio comunale e la Giunta comunale, per le rispettive competenze, entro trenta giorni dall'avvio del procedimento.
3. L'autorizzazione alla ratifica dell'accordo deve avvenire nei termini stabiliti dalla legge e compete al Consiglio comunale, ovvero alla Giunta comunale, in base alla ripartizione delle competenze per materia. In particolare, allorché si tratti di dare attuazione ad atti fondamentali e variazioni degli strumenti urbanistici, la competenza della ratifica spetta al Consiglio comunale.